

» **L'accusa** Ci sono forze politiche che strumentalizzano il disagio. Alcuni di quelli che protestano in piazza non sono precari ma esponenti dell'Italia dei Valori **Mariastella Gelmini**

Università Cominciate le prove d'ingresso: i posti sono 8.755, circa uno ogni dieci candidati

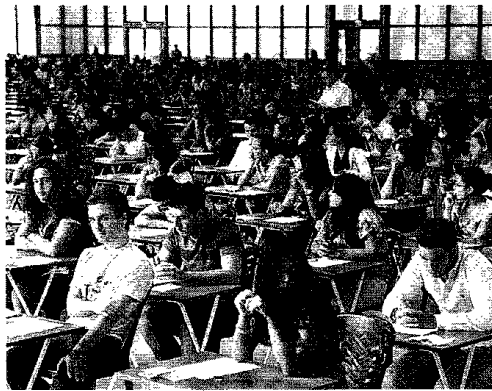
Test per Medicina, 90 mila in coda

Il ministero: dal prossimo anno stop alle domande di cultura generale

ROMA — Ai futuri medici non verrà più chiesto se «La cappella degli Scrovegni è stata decorata da a) Giotto b) Tiziano Vecellio c) Giorgione d) Carlo Maratta e) Gianlorenzo Bernini» (risposta corretta: a). Mentre gli aspiranti architetti non dovranno più mettere la crocetta giusta sulla capitale dell'Arabia Saudita (Riad o Saana?), o su quale conflitto non riuscì ad evitare la Società delle Nazioni (l'Iraq o la Seconda guerra mondiale?). Ieri sono partiti i test d'ingresso per le facoltà a numero chiuso, primo scaglione medicina con 90 mila candidati per 8.755 posti. Come ogni anno si parla di formula sbagliata, di terno al lotto

che premia la fortuna e non la preparazione o l'intelligenza. Ma dall'anno prossimo le prove cambieranno. Saranno eliminati i quiz di cultura generale per gli indirizzi tecnici. E dovrebbe diventare possibile fare domanda in più di una università per lo stesso corso.

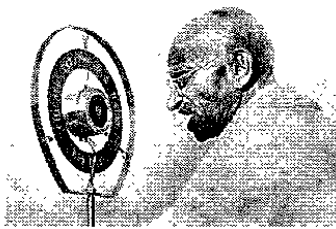
In ogni caso i test resteranno. «Sono contraria alla loro abolizione — dice il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini — perché ci deve essere un modo per selezionare gli studenti. Sulle modalità di svolgimento ci sono margini di miglioramento, ma limitati». Il tavolo tecnico istituito al ministero è al lavoro da mesi ed alcuni punti sono già fermi.



La prova Il test per gli studenti dell'Università Federico II di Napoli

Esclusa la possibilità di far pesare il voto della maturità: darebbe un vantaggio non a chi è più bravo ma a chi ha scelto una scuola di manica larga nei voti. La novità più importante sarà proprio l'eliminazione delle domande di cultura generale. Oggi coprono un quarto dei quesiti, come quelli di logica che invece resteranno saldi al loro posto. Per essere un bravo medico bisogna sapere in che anno è morto Napoleone? Nella maggior parte dei Paesi europei pensano di no e anche noi entreremo nel gruppo. Non serve una legge, basta un regolamento del ministro e quindi già dall'anno prossimo il sistema potrebbe essere a regime.

Il quesito del 2009



Ecco una delle domande di cultura generale inserite nei quiz di Medicina dell'anno scorso

Gandhi è ancor oggi ricordato per la sua lotta per l'indipendenza dell'India, caratterizzata dalla «non violenza», paradossale perché morì nel 1948 a causa...

- a) Dell'attentato di un fanatico indù
- b) Di un incidente aereo mentre stava andando alle Nazioni Unite
- c) Di un avvelenamento
- d) Dell'attentato di un fondamentalista islamico
- e) D'infarto

Risposta: *Attentato di un fanatico indù*

Sull'altra novità, invece, la discussione è ancora aperta. Costringere i ragazzi a fare i test in una sola facoltà è uno spreco di cervelli. Esempio: Antonio vuole fare il medico ed è bravo. Prova ad entrare nella migliore facoltà d'Italia ma il test va così così. Lui resta fuori, e allora è costretto ad iscriversi a Scienze politiche. Questo perché non può ripiegare su una facoltà di medicina meno prestigiosa. Lì le domande erano pochine ma è entrato Francesco che per la medicina non è proprio tagliato.

La soluzione più efficiente sarebbe il concorso nazionale ma la procedura avrebbe tempi lunghi, poco adatti alla burocrazia italiana. Per questo si pensa a test validi nelle regioni o in macro aree, come Nord-Ovest, Nord-Est, Centro. Così l'aspirante medico che non riesce ad entrare nell'università non sarebbe costretto a fare l'avvocato ma potrebbe studiare comunque medicina ripiegando su un'altra università della stessa zona.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA